



Questa sera alle ore 19, dalla tomba di Natuzza Evolo, presso la Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime in Paravati (Vibo Valentia) è in programma la diretta streaming che sarà trasmessa sulla pagina Facebook «Con Natuzza pietre vive della Chiesa». L'incontro online prevede la recita del Santo Rosario e la supplica alla Madonna.

Giovedì, 16 aprile 2020

territorio. Un panorama di piccoli segni di motivata e crescente solidarietà

«Perseverare nella prova»

Il tempo dell'angoscia trova una sua definizione nell'espressione «nulla sarà più come prima», ma la sofferenza è alleviata dal lungo elenco di buone pratiche

DI UMBERTO TARSIANO

La Pasqua di quest'anno è stata depotenziata della ricchezza dei suoi riti liturgici quale festa cristiana, che da fondamento alla nostra fede. Il tempo dell'angoscia che stiamo vivendo trova una sua definizione nell'espressione ricorrente «nulla sarà più come prima»: emergenza sanitaria, sofferenza psicologica, incertezza del futuro e impellente crisi economica, mentre la nostra sofferenza è alleviata dal lungo elenco di buone pratiche, che in modo spontaneo nascono dalla generosità dei singoli e dei gruppi i quali in tempo di crisi riescono ad offrire un prezioso e insostituibile aiuto. Risuonano nella mente le parole della Via Crucis del Venerdì santo presieduta dal Papa: «Cristo, nella sua vita, ha scelto e voluto stare con gli ultimi: ha percorso le periferie dimenticate del mondo [...] ha voluto condividere miseria, solitudine, turbamento». Risposta che nella nostra attualità è definita resilienza, termine oggi molto usato, meglio specificata nella prospettiva cristiana quale «perseveranza nella prova», come chiamata da Paolo di Tarso. Continuando a dare uno sguardo alla nostra realtà ci conforta notare un panorama di piccoli segni di una sempre più motivata e crescente solidarietà. A Bonifati, a Torrevicchia e a Cattedella del Capo, la Pro Loco ha promosso l'iniziativa "Carrello solidale" raccogliendo e distribuendo generi alimentari a chi ne ha bisogno depositandoli nei carrelli all'esterno dei negozi, non dimenticando le uova di cioccolato per i piccoli offerti dalla rinomata pasticceria De Brasi. A Rog-

giano Gravina, l'iniziativa "AiutiAMOci" promossa dalle Caritas parrocchiali di San Pietro Apostolo e Regina Paradisi, in particolare dall'Agr, all'Agesci, dall'Associazione A.r.c.o, guidata da Francesco Provenzano e dai volontari è stata definita da don Andrea Caglianone, coordinatore dell'unità pastorale «Una catena umana, aperta a tutti coloro che vogliono metterci la faccia e che vogliono spendersi per il prossimo». I volontari dell'associazione "Noi con voi" di Mongrassano guidata da Tiziana Anna Marino, hanno realizzato diverse migliaia di mascherine sanitarie offrendole a comuni, ospedali e carceri nel comprensorio di San Marco e a Cosenza. Anche l'azienda «IB Creazioni di Ivana Batilde» di San Marco Argentano ha riconvertito la produzione di tendaggi e corredo in quella di mascherine in doppio strato di cotone con una sacca in cui inserire un materiale filtrante. I Carabinieri della Compagnia di San Marco Argentano, insieme alla locale sezione dell'Associazione nazionale dell'Arma, hanno distribuito generi di prima necessità alle famiglie più bisognose. Prodotti a lunga conservazione, consegnati casa per casa. Così come i Carabinieri della Stazione di Diamante che hanno donato alla comunità di Buonvicino, attraverso il Comune, pacchi dono per le famiglie del luogo.

Da Sant'Agata d'Esaro la solidarietà è andata oltre la Calabria. L'infermiere professionale Francesco Guaglianone, di quarant'anni, sposato e padre di due bambini piccoli, ha generosamente risposto all'appello della Protezione civile ed il 10 aprile scorso, dopo una breve sosta a Roma presso la sede nazionale della Protezione civile, è stato destinato all'Ospedale di Cesena ed opera nel reparto Covid 19. Francesco, che ha studiato negli anni del liceo, nel Seminario di San Marco Argentano, dove ha coltivato non solo la sua grande passione per il calcio ma anche quei valori che accompagnano la sua vita ci comunica: «Nel reparto cerchiamo di dare tutto. Umanamente è un'esperienza bellissima anche se i turni sono di dodici ore ma c'è molta speranza». Tutta la comunità dell'alta valle dell'Esaro è fiera di questo suo infermiere e gli amici hanno scritto su uno striscione appeso nella piazza del paese: «Torna presto Foffo». Come si può evincere l'esercizio della carità è stata la nota dominante di questi giorni. Nella precarietà del tempo presente di cui non possiamo prevedere la fine non perdiamo di vista il bisogno di coltivare nel nostro cuore i sentimenti più nobili, che provengono dalla certezza che Cristo è Risorto e vive accanto a noi.



Vigili del fuoco ricordano il collega Ferri

Sergio Caparelli, il suo ricordo è vivo

Il 15 gennaio 2011 Sergio Caparelli, di circa otto anni, della scuola elementare di contrada lotta di San Marco Argentano ha accusato un malore in classe ed è morto. Sergio ora avrebbe compiuto 18 anni, e il vescovo Bonanno ha inviato una lettera ai genitori dove ricorda quei giorni, in cui arrivò la triste notizia «a Roma», dove mi ero recato per prestare giuramento presso la Congregazione per i vescovi, essendo stato eletto il 7 gennaio alla sede vescovile di San Marco Argentano-Scalea. Provai un profondo dolore nell'apprendere la triste notizia e nel contempo un senso di spirituale appartenenza, che mi legava al piccolo e alla sua famiglia, benché ancora non li conoscessi. In un messaggio inviato dalle Poste Vaticane espressi ai genitori di Sergio la mia vivente partecipazione al loro dolore con la preghiera e l'affetto, invitandoli a guardare al loro figlio come a un angelo nel firmamento del Cielo. Fe-

ci l'ingresso a San Marco il 2 aprile di quell'anno e il 7 aprile di buon'ora iniziai il mio servizio pastorale nel centro diocesano, partecipai alla intitolazione delle scuole elementari di lotta a Sergio Caparelli». Quel giorno monsignor Bonanno abbracciò il papà e la mamma di Sergio donando loro un'immagine della Vergine Maria, che tiene in braccio il Bambino Gesù. «Negli anni successivi - scrive il Presule - leggendo il libro *E guardai il Cielo* di Debora Roberto, madre di Sergio, trovai la conferma di un Dio che si fa vicino alla sofferenza dei suoi figli. Tutta la Bibbia infatti ci aiuta a comprendere come il nostro è il Dio dell'Amore e della Vita e la Parola di Dio ha aiutato in questi anni la famiglia Caparelli a dare un senso al loro dolore come anche i due pellegrinaggi compiuti da Debora e parenti a Medjugorje, dove la Mamma celeste continua a parlare ai suoi figli nel dolore».



Il 7 aprile 2011, intitolazione a Sergio Caparelli delle scuole elementari di lotta



mosaico

Raccolta per Albania

L'Ufficio Económico della Curia informa che per i terremotati d'Albania è stata raccolta la somma di 7.000 (settemila), fatti pervenire alle popolazioni colpite dal sisma del novembre scorso attraverso l'Eparchia di Lungro. Il vescovo ringrazia i sacerdoti promotori della colletta, in particolare il Vicario generale e parroco di San Sosti con 570 euro; il parroco di Grisolia Scalo con 500 euro; quello di Santa Maria del Cedro con euro 410. Invita invece le comunità che non hanno superato lo "0" ad essere attenti e generosi per l'emergenza della pandemia nelle diverse forme di solidarietà sociale promosse dalla Chiesa Italiana.

Restauro croce reliquiario

Tra i diversi «tesori di arte e di fede», esposti nel Museo di San Marco Argentano, rilevante è la Croce reliquiario, latina, in argento sbalzato su struttura lignea, databile tra la fine del '200 e i primi del '300, dove Cristo è rappresentato Vivente, con le quattro terminazioni del verso dove sono raffigurati i simboli dell'aquila, del toro, del leone e dell'uomo che secondo i Padri della Chiesa simboleggiano ed illustrano la storia del Signore e il suo adempimento pasquale. Il laboratorio scientifico del dott. Antonio Adduci sta procedendo al restauro della Croce reliquiario, dal restauro - ci comunica mons. Vincenzo Ferraro, direttore del Museo diocesano - si è scoperto che all'interno, a metà del 1800, il vescovo Marsico ha deposto alcune reliquie dei Martiri argentanesi.

L'attività con gli studenti

Le classi 3 e un 4 dei Licei "Tommaso Campanella" di Belvedere Marittimo, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro proseguono il loro percorso, sulla piattaforma didattica, accompagnate a distanza dall'animatrice diocesana del Progetto Policoro Rosalba Cupone sulle tematiche di turismo esperienziale e lavoro etico. Il progetto nella scuola prevede di lavorare su se stessi, sulle competenze e sui talenti. Dopo una dettagliata introduzione al programma l'attività è stata suddivisa in vari gruppi formati da quattro studenti. Il Progetto Policoro non si limita a contribuire alla nascita di nuove imprese, ma costituisce anche uno strumento educativo nel contesto scolastico per condividere il messaggio della dottrina sociale della Chiesa sui principi di dignità umana e di solidarietà nella società.

Università Cattolica

La Presidenza della Conferenza episcopale italiana ha rinviato la celebrazione della 96a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, prevista per domenica 26 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni che ha imposto.

«In questa difficile situazione - scrive la Cei - ci consegna una volta di più l'urgenza di partire dai giovani e investire su di loro per pensare e costruire il futuro. Come Pastori siamo grati all'impegno con cui l'Ateneo dei cattolici italiani sta dando continuità e nuovo vigore ad un progetto che ha saputo aprire la porta del futuro a molte generazioni di giovani, formando personalità e professionisti che sono stati linfa vitale per lo sviluppo del Paese e la vita della Chiesa».

coronavirus

Morto il vigile del fuoco Bonaventura Ferri

È deceduto presso il Policlinico Universitario "Mater Domini" di Catanzaro, dove era ricoverato, a causa dell'epidemia coronavirus, Angelo Bonaventura Ferri, di 51 anni, Capo reparto dei vigili del fuoco di Cosenza e responsabile sindacale della categoria. Il nostro vescovo conosceva Angelo nella parrocchia di S. Aniello in Cosenza dai primi anni '90. Entrato nel Corpo dei Vigili del Fuoco, come il papà Antonio, si è fatto subito apprezzare per le sue particolari doti. Mons. Bonanno ha trasmesso il suo affettuoso cordoglio alla famiglia Ferri e al Comandante dei Vigili del Fuoco di Cosenza assicurando il suo affetto e il ricordo nella preghiera.

Aperti agli studiosi gli archivi sul pontificato di Pio XII

Eugenio Pacelli ha governato la Chiesa negli anni difficili per l'Italia e per l'Europa

DI GIACOMO CESARIO *

L'annuncio di rendere accessibili a tutti coloro che si occupano di ricerca e al pubblico dal 2 marzo 2020 gli archivi sul pontificato di Pio XII (1939 - 1958) ha avuto subito una risonanza mondiale. Adesso vi sarà modo di rimediare e approfondire la statura mal tollerata di uno dei papi più geniali e raffinati del nostro '900, con alle spalle una prestigiosa carriera diplomatica, osserva-

no biografi, storici e studiosi, intellettuali ed ammiratori che da anni aspettavano questo momento. Una pagina di storia che non andrebbe del tutto disattesa, di cui comincia a parlarsi anche sulla stampa internazionale dopo l'annuncio di papa Francesco che afferma di non aver paura della storia, ma si dice "sereno e fiducioso, sicuro che la seria e obiettiva ricerca storica saprà valutare nella sua giusta luce, con appropriata critica, momenti di esaltazione di quel pontefice e, senza dubbio anche momenti di grave difficoltà, di tormentate decisioni, di umana e cristiana prudenza, che a taluni poterono apparire reticenza, e che invece furono tentativi, umanesimo anche molto combattuti, per tenere accesa, nei periodi di più fitto buio e di crudeltà, la fiammella delle

iniziative umanitarie, della nascosta ma attiva diplomazia, della speranza in possibili buone aperture dei cuori". Sembra più complicato del previsto il lavoro assai impegnativo di raccolta e collocazione dell'enorme numero di documenti (16 milioni di fogli) conservati in originale nel grande archivio segreto del Vaticano riguardanti l'aristocratico Eugenio Pacelli, cardinale e pontefice, nato a Roma il 2 marzo 1876, che ha governato durante e dopo la seconda guerra mondiale, in anni difficili della ricostruzione morale e civile dell'Italia e anche dell'Europa stressata dalle situazioni interne dei Paesi, ferite e umiliate, ed entrambe luoghi simbolo della cristianità. Fu tra i primi a sostenere l'idea di una Europa unita nelle sue radici cristiane, secondo lo spirito che ha sempre con-

traddistinto il Vecchio continente. Mal visto persino da taluni ambienti diplomatici, fu il pontefice ritenuto colpevole di aver taciuto gli orrori del nazismo, ma anche l'uomo che impedì l'irruzione delle S.S. nell'interno dei luoghi gremiti di ebrei e di partigiani braccati dalla polizia tedesca, che offrì asilo e protezione in Vaticano a ebrei, politici, antifascisti, per salvarli dalla deportazione. Molti ancora oggi lo ricordano con la bianca veste insanguinata, fra le vittime del bombardamento del quartiere di San Lorenzo al Verano il 19 luglio 1943, in mezzo al suo popolo colpito e terrorizzato. E non abbandona più Roma per tutto il periodo della guerra e a chi gli osserva non essere così prudente risponde di essere pronto a morire sotto le rovine di San Pie-

tro, se ira di nemici dovesse violare la maestà, sacra a tutte le genti, dell'Urbe eterna. Nonostante difficoltà e resistenze che si profilavano da più parti, Pio XII ha sempre tenuto in altissima considerazione la Chiesa e ogni suo intervento per la giustizia e la pace, contro la fame e la guerra. La sua prima enciclica "Summi Pontificatus" del 1939, in cui condanna con vigore ideologie e sistemi totalitari, ma anche il culto dello Stato come ragione suprema sia di guerra che di rivendicazioni di ogni tipo, è un chiaro invito alla pace ormai messa in pericolo e lancia via radio al mon-



Bombardamento di Roma, Pio XII abbraccia il popolo

do sull'orlo del baratro il famoso messaggio: «Niente è perduto con la pace, tutto è perduto con la guerra». In una mite giornata di ottobre, nel 1958, dopo qualche giorno di malattia, nella quiete di Castel Gandolfo, si spegneva Pio XII, popolarmente definito "Pastor Angelicus".

* vaticanista